GAZZETTINO DI UDINE

Lo sciopero degli operai tipografi

Abbiamo detto già della vertenza insorta tra gli operai tipografi ed i proprietari degli stabilimenti grafici.

Gli operai, tempo addietro, presentavano un memoriale, con cui chiedevano aumenti dal 65 all'80 per cento; orario di otto ore di lavoro, aumento del 45 per cento per i lavoranti ai giornali di notte.

I proprietari di tipografia, presero in esame la situazione e compresi dei momenti eccezionali in cui si vive, fecero controproposte d'aumento dal 45 al 15 per cento.

Per quanto riguarda i giornali risposero che per le difficoltà non ignote nelle quali queste aziende vengono a trovarsi, avrebbero direttamente trattato con le rispettive maestranze.

Circa l'orario, già da lunedì scorso, in tutte le tipografie erano state adottate le otto ore.

In seguito alle controproposte dei proprietari, fu dagli operai domandato un appuntamento, e seguì ieri l'appuntamento dell'una e dell'altra parte, più un rappresentante della Federazione Italiana del Libro.

Gli Operai presentarono allora un secondo memoriale con le seguenti richieste:

Si considerano operai tutti coloro che da almeno sei anni professano l'arte, e il minimo di salario per essi è di lire 60 settimanali; per gli apprendisti dopo due anni è di lire 20; dopo quattro anni 40; dopo cinque anni 60; dopo sei 80. Lo straordinario per le prime due ore si paga col 40 per cento, e coll'80 per le ore successive.

Gli operatori alle macchine (orario diurno sette ore, notturno sei), impressore lire 104, impaginatore lire 142.

I proprietari di tipografia confermarono le loro proposte, e sabato gli operai decretarono lo sciopero a partire dalle ore 18.

Il Giornale di Udine ieri non è uscito; «La Patria del Friuli», avendo potuto supplire, uscì alla consueta ora, annunciando però, che per solidarietà col confratello, pur avendone i mezzi, da oggi sospende le pubblicazioni.

Lo sciopero è esteso alle tipografie Domenico Del Bianco e Figli, Passaro di S. Chiesa, Stabilimento Tipografico Friulano, Stabilimento S. Paolino, Carloni e Vatri.

Gli operai lavorano invece alla Sociale, ed alla Cooperativa.

Gli agenti in assemblea

L'altra sera ebbe luogo una numerosissima assemblea di agenti ed impiegati. Il presidente informò i presenti dell'esito della visita dal Prefetto e disse che lo stesso Sindaco si incaricherà di far sfollare gradatamente tutte le impiegate. Il Vice Prefetto, prosegue il Presidente, ci consiglia di mandare dei memoriali alle amministrazioni interessate esponendo i bisogni della classe.

Il socio Serman propose di formare un elenco delle Amministrazioni e Ditte che impiegano donne, e i relativi nomi delle impiegate.

Venne raccolta una somma per sostenere le spese.

Si augura di non associarsi al movimento promosso dall'Unione negozianti ed esercenti per i danni di guerra, se mai si uniranno alla Camera del Lavoro.

Fu eletto all'unanimità a consigliere il signor G. Serman in sostituzione del dimissionario Benedetti.

Venne poi rivolto uno speciale ringraziamento al solerte vice segretario Ingegnino che durante il lungo dell'invernio salvò la bandiera e tutti i documenti della Società e che ora si adopera per il bene della classe.

Il torneo di calcio

Ieri sul nuovo campo di Reana Morelli si sono incontrate davanti ad un pubblico numeroso le seguenti squadre:

5.a Sezione Radio contro 8.o Reggimento Pes. Comp. — Quartier Generale 62.a Divisione alpina e 10.o Magazzino avanzato artiglieria. — Genio Telegrafisti 8.a armata Rag. Pes. Comp. Quartier Gen. 23.o C. di Artiglieria e Deposito 8 alpini.

Carne per gli ammalati

Nei giorni di divieto di vendita carne (mercoledì, giovedì e venerdì) della corrente settimana, rimarrà aperta dalle 8 alle 12 la sola macelleria di Cronattini Angelo, in Via Pietro Sempi 26, per il servizio degli ammalati.

Si ricorda all'uopo che la vendita avverrà dietro presentazione di regolare certificato medico.

Il grande Torneo militare di calcio

Ieri sul magnifico Campo Sportivo dell'A. S. F. si svolsero i primi incontri del Torneo Militare di calcio.

Pubblico numerosissimo ed entusiastico. Ecco il risultato delle gare:

1. 8.o Raggruppamento Pesante Campale batte 5.a Sezione Radio con 3 punti a 2.

2. Quartier Generale 52.a Divisione Alpina batte 10.o Magazzino avanzato Artiglieria 9 a 4 a 0.

3.o Genio Telegrafisti 8.a Armata batte 10.o Raggruppamento Pesante Campale con 2 a 1.

4.o Deposito 8.o Alpini batte Quartier Generale 23.o Corpo d'armata con 4 a 0.

Le squadre vincenti han hanno meritata la vittoria per corsione e destrezza di gioco; ammirevole fu la squadra del Quartier Generale 52.a Divisione Alpina.

Arbitrarono con scrupolosità il signor Ing. Righetti e l'instancabile sig. Miani Armando.

L'inaugurazione della bandiera della Società Ciclistica Udinese

Ieri alle ore 10, nel teatrino del Ricreatorio Festivo Udinese è seguita l'inaugurazione della Bandiera della Società Ciclistica Udinese.

Madrina della bandiera fu la marchesa di Colloredo.

La cerimonia improntata al più stretto carattere famigliare riuscì semplice e bella.

Rendeva gli onori di casa il presidente della Società signor Gildo Cantoro, il quale ringraziò i presenti di recarsi venuti ad assistere la cerimonia; quindi presentò l'ufficiale Sportivo Guadalupi. Il quale pure brevemente accennando il valore dello sport nella vita nazionale, ricordò quali doveri hanno i giovani verso la patria ed il significato del vessillo sociale.

Terminò la sua bella orazione con il motto latino «Mens sana in corpore sano».

Il tenente Guadalupi fu applauditissimo.

Prese la parola la marchesa di Colloredo che disse poche parole improntate a sensi del più puro patriottismo.

Fra gli applausi generali venne liberata dal velo la bella bandiera dai colori del Comune di Udine.

Finita la cerimonia venne servito agli invitati un sontuoso rinfresco

Importante convegno di sindaci a Tolmezzo

Domenica nella sala del Consiglio Comunale di Tolmezzo, seguì una importante riunione di sindaci e di autorità della Carnia e del Canal del Ferro per trattare i gravi e numerosi problemi che bisogna risolvere per porre la Carnia nello stato florido di avanti-invasione.

Erano presenti: Fon. Gortani, i consiglieri provinciali Candolini, Fantoni e Spinotti, il cav. Lino De Marchi, l'ing cav. Calzaris, sig. Clara e i rappresentanti dei seguenti comuni:

Tarcento — Gemona — Tolmezzo, Paluzza — Verzegnis — Comeglians — Ravco — Muzzana — Dogna — Resciutta — Socchieve — Enemonzo — Villa Santina — Sutrio — Amaro — Pontebba — Lusevera — Malaro — Resia — Preone — Arta — Ampezzo — Roccolone — Forni di Sopra — Cavasso Carnico — Forni di Sotto — Sauris — Ravascletto — Prato — Paularo — Moggio Udinese — Paluzza.

Avevano aderito al convegno vari altri sindaci, il comm. Renier, l'on. Ancona e l'avv. Centazzo.

Aperti il convegno l'on. prof. Michele Gortani, il quale porta un saluto ed un ringraziamento ai presenti; indi lesse una lunga relazione compilando dal giorno della liberazione a tutt'oggi.

Rende noto che la Direzione dei Lavori della 6.a Zona, sotto la direzione di Venzone, dalla quale dipendono i lavori militari nei mandamenti di Tolmezzo, Ampezzo, Moggio, Tarcento e Gemona, in queste ultime settimane ha ricevuto dal Comando Generale del Genio e del Governo della 4.a Armata ordine di non intraprendere alcun nuovo lavoro, di tralasciare i lavori meno importanti, di licenziare subito le donne e i ragazzi e gradualmente gli operai borghesi.

L'oratore, pur rendendosi conto della realtà della situazione, ha dovuto conformarsi ai suddetti ordini; però i licenziamenti sono cominciati proprio nel periodo in cui la disoccupazione si va aggravando e intensificando.

Rileva come la popolazione della montagna friulana, priva di bestiame e di risparmi, priva di risorse ritornerà dal terreno (che non dà prodotto prima dell'ottobre), spogliata più dei pianigiani perchè in maggior proporzione esulata oltre Piave all'epoca del ripiegamento, non abbia possibilità di vita se le manca il lavoro retribuito.

Venendo alla conclusione l'on. Gortani presenta le seguenti richieste:

1) Urge estendere i lavori in tutte le vallate, ripristinando tutte le strade già costrutte e completando quelle iniziate nel 1917, purchè percorrano il fondo valle, o facciano capo ai abitati, e mettano in comunicazione una vallata con l'altra.

2. Urge dare disposizioni alla Direzione Lavori 6.a Zona perchè sospenda i licenziamenti, riprenda gli operai e operaie licenziate in forza degli ordini avuti, e assuma nuova mano d'opera a seconda delle richieste delle autorità preposte o comunali (Commissioni di avviamento al lavoro).

3. Urge dare disposizioni alla Direzione Lavori 6.a Zona perchè riprenda i lavori secondari e intraprenda la sistemazione e il completamento delle opere riconosciute utili, seguendo nelle vallate ove più scarsi sono i lavori in corso.

4) Urge dare disposizioni relative alla concessione dei lavori che impresse e a quelle speciale alle Cooperative di lavoro.

5) Occorre che tale organizzazione faccia parte sempre più larga ai lavori appaltati onde predisporre il passaggio all'Amministrazione Civile e rendere via via ridotte al minimo le persone militare occorrente continui fino a tanto che l'amministrazione civile non sia in grado d'assolvere pienamente l'intero gravissimo compito.

L'avv. Spinotti riconosce la gravità del momento, fa notare come saputo stesso si riunì alla Prefettura di Udine il Comitato Provinciale per le terre liberate il quale discusse ed approvò numerosi ordini da eseguirsi. L'avv. Spinotti non crede di opportuno di giungere al passo delle dimissioni generali.

L'avv. Candolini, Ing. Foleschini, Avv. Volpe Nata si associano alle conclusioni dell'avv. Spinotti mentre il cav. De Marchi e l'avv. Massimini sono favorevoli per le dimissioni immediate.

L'avv. Fantoni, come conclusione illustra e presenta il seguente ordine del giorno:

«I Sindaci, Assessori e Consiglieri Provinciali della Carnia, del Canal del Ferro e dei capoluoghi dei Mandamenti di Gemona e Tarcento riuniti in Tolmezzo l'8 giugno 1919:

Di fronte alla gravità della situazione operaia che è ormai estrema e che non ammette indugi nell'adozione di adeguati provvedimenti.

Ritenuto che alla dichiarazione del Comando Supremo di non poter venire incontro ai bisogni del momento,

Di fronte alle tergiversazioni dell'Autorità civile

Delibera:

1. di costituire un comitato di agitazione per i mandamenti della Carnia, Canal del Ferro, Gemona e Tarcento

2. di consegnare seduta stante al comitato medesimo le proprie dimissioni perchè esso se ne valga in un estremo tentativo verso le Autorità Governative alle quali, in caso di insuccesso, le dovrà senza altro rimettere

3. di invitare tutte le Autorità amministrative dei suddetti mandamenti che non siano presenti alla riunione odierna, a rassegnare tosto le loro dimissioni trasmettendole al Comitato.

4. di dare mandato al Comitato stesso perchè agisca con estrema energia e massima sollecitudine non soltanto per ciò che riguarda la disoccupazione operaia, ma altresì per riguardo alle più vive necessità della Regione e che particolare riferimento al risarcimento danni di guerra, alla ricostruzione degli abitati ed alla restaurazione del patrimonio zootecnico.

L'ordine del giorno Fantoni è approvato all'unanimità.

Procedutosi alla nomina del Comitato d'agitazione vennero nominati per acclamazione: l'avv. Fantoni di Gemona; l'avv. Candolini di Tarcento, l'avv. Walsi di Moggio, il dott. Bearzi di Socchieve e il cav. De Marchi di Tolmezzo.

—o—

Il comitato riunitosi nel pomeriggio ha inviato i seguenti telegrammi:

«Ministro Pradelletto - Roma.

Rappresentanze comunali e provinciali mandamenti Tolmezzo, Ampezzo Moggio Tarcento Gemona considerata sempre crescente gravità situazione non lenita situazione nonostante Comitato di agitazione con preciso mandato richiedere urgente esecuzione lavori pubblici ricostruzione abitati risarcimento danni guerra restaurazione zootecnica. Comitato agitazione De Marchi Bearzi Nais Fantoni Candolini.

«Ministro Pradelletto - Roma.

Comitato agitazione Mandamenti Tolmezzo Ampezzo Moggio Gemona Tarcento, deplorando che neppure nelle plaghe più devastate si approssimi restaurazione la nuove energiche premure specialmente in riguardo abitati Pontebba Dogna Timau.

Presidente Comitato: De Marchi» «Ufficio Liquidazione Sfari - Padova.

Comitato agitazione mandamenti Tolmezzo Ampezzo Moggio Gemona Tarcento invoca immediato pagamento mercedi operaie ottobre 1917 secondo elenchi ora mesi trasmessi a codesto Ufficio.

Presidente Comitato: De Marchi»

DA PORDENONE
Premiazione di valorosi

Sotto la loggia municipale ebbe luogo stamane la premiazione al valor militare di valorosi.

Alla cerimonia intervennero tutte le autorità cittadine, parecchie signore, numerosissimi ufficiali delle varie armi qui di stanza.

Facevano servizio d'onore due plotoni uno del 4. Genova cavalleria e l'altro degli alpini, carabinieri, vigili e pompieri municipali.

Presso il tavolo delle autorità stavano i militari e i genitori di quei militari morti ai cui vennero decretate le decorazioni al valore.

Il maggior generale Conso del Comando Supremo mandò un saluto alla memoria dei giovani caduti per la grandezza d'Italia e parole d'omaggio rivolse ai superstiti e terminò al grido di «Viva l'Italia» ripetuto da presenti.

Il Sindaco avv. Policreti disse pure parole di circostanza, richiamando il grido di «Viva l'Italia» fra applausi. Quindi il generale fece la consegna delle medaglie con questo ordine:

Padre del sergente Puiatti Dante (medaglia di bronzo), con questa motivazione (l'unica che abbiamo potuta avere):

«Dimostrò grande serenità, risolutezza ed energia nel condurre i propri uomini all'assalto, incitandoli con l'esempio e la parola, finchè cadde mortalmente ferito. Castagnevizza 7 novembre 1916».

Il Puiatti padre, nel ricevere la medaglia, con le lagrime agli occhi disse: «Pur nel dolore sono fiero ed orgoglioso nell'aver dato un figlio alla Patria per liberare il nostro sacro suolo».

Tali parole commossero gli astanti, il generale baciò questo padre così ardente patriotta.

Fregiò poi il petto del padre del caporale caduto, Sedran Isaia da Rorai grande (medaglia di bronzo).

Appose quindi la medaglia ai seguenti decorati:

Caporal maggiore Chiaro Zaccaria da Fiume, medaglia argento.

Soldato Silnardi Giovanni da Fiume veneto (medaglia bronzo).

Sergente Brancolla del 4. Genova cavalleria, 4.o squadrone, (medaglia argento).

Soldato Cavagnini pure del Genova cavalleria stesso squadrone (medaglia di bronzo).

Il generale nel fare la consegna delle medaglie baciò tutti i decorati: infine rivolse un saluto al glorioso 4. Genova, alla nostra città ed al Friuli.

DA FRISANCO
FESTA DELLO STATUTO

(ritardato) Per alta e patriottica iniziativa del distintissimo comandante del Presidio, capitano Tirone, coadiuvato con nobile slancio da tutti i militari, sabato scorso domenica 1 giugno con simpatica e riuscitissima festa per solennizzare lo Statuto.

Il vasto cortile del Presidio era stato trasformato in un campo ginnastico artisticamente addobbato con archi festosi verdi e bandiere tricolori.

Vi intervennero tutte le autorità civili, il corpo insegnante e numerosa la popolazione che poche volte si divertì tanto, si che la giornata passò in una perfetta cordialità fra ufficiali, soldati e borghesi.

Sotto la direzione del sergente Favre si svolsero gare di corsa, di salto in alto ed in lungo ed altri giuochi sportivi.

Ai vincitori delle gare furono distribuiti premi in denari ed in licenze.

Gli ufficiali del Presidio offrirono alla fine un rinfresco alle autorità intervenute.

Al Comandante, ai suoi ufficiali, ai suoi soldati i ringraziamenti di tutta la popolazione per il divertimento procurato e per la vera opera d'italianità che compiono in questo paese.

DA S. DANIELE
Echi della seduta consigliare

Nella seduta consigliare di cui demmo notizia vennero ad unanimità approvati i seguenti telegrammi:

All'on. di Caporiacco:

«Consiglio comunale S. Daniele convocato per provvedere urgentemente grave problema disoccupazione vivamente le raccomanda intensificare sforzo per ottenere Vostra perchè lavori approvata linea ferroviaria Precenicco Codroipo S. Daniele Gemona abbiano sollecitamente inizio.»

All'on. Hirschel:

«Consiglio comunale S. Daniele convocato d'urgenza per trattare grave problema disoccupazione rivolge viva preghiera Vostra Eccellenza affinchè abbiano sollecito inizio lavori linea ferroviaria Precenicco Codroipo S. Daniele Gemona da tempo sospirata.»

All'On. Ancona:

«Consiglio Comunale S. Daniele espressamente convocato per trattare grave problema disoccupazione vivamente raccomanda Vostra Signoria sollecito inizio lavori approvata linea ferroviaria Precenicco Codroipo, S. Daniele, Gemona da Voi fervidamente caldeggiata.»

Al sig. Domenico Anzil di Rivignano:

«Consiglio comunale S. Daniele preoccupato grave problema disoccupazione ricorda opera Vostra quale presidente Consorzio Linea ferroviaria Precenicco Codroipo S. Daniele Gemona raccomanda intensificare azione per provvedere sollecito inizio lavori.»

7° Giro d'Italia

su 75 corridori isolati partiti

GIOSUE' LOMBARDI

è

Primo degli isolati
Primo dei militari
Primo degli Junior

su gomme

PIRELLI

AGENZIA ITALIANA GOMME PIRELLI - MILANO

DA BUJA
Un suicidio

Ieri mattina il contadino Mattioni Casto fu Giuseppe di Ursinis Piccolo rinchiusosi nella sua stanza si sparò un colpo di rivoltella alla tempia destra con fuori uscita del proiettile dall'occhio destro. La povera moglie accorsa presso il ferito chiamò al soccorso. Alcuni vicini si recarono dal dottor Venchiarutti che giunto poco dopo dovette constatare la morte del Mattioni che sembra si sia tolto la vita perchè affetto da grave nevrastenia.

Il suicida aveva 36 anni e lascia la moglie e tre teneri bambini.

DA GEMONA
I DETENTORI DI ESPLOSIVI

Sono stati denunciati Marranon Luigi Vecchiarutti Achille, Pellegrini G. B., Torgliatti Achille, Zerbinatti Antonio, Bello Vittorio e Dal Rosso Mario, tutti di Gemona, per aver trattenuto razzi ed altri materiali esplosivi formanti materiale di guerra.

DA SACILE
IL NOSTRO ANDREA ROSSETTO

già da molti anni, spedizioniere ferroviario autorizzato, avverte la sua spettabile clientela di avere riaperto l'ufficio spedizioni presso l'albergo dirimpetto la stazione.

DA TARCENTO

Ecco l'ordine del giorno votato dalla Società fra Industriali, Commercianti ed Esercenti, nell'ultima seduta:

«Gli esercenti riunitosi in assemblea:

Edotti delle pratiche esperite dal Presidente della Società Industriali Commercianti ed Esercenti di Tarcento:

considerato che l'agitazione iniziata perchè possa avere effetto decisivo sulle autorità competenti onde ottenere sollecitamente il risarcimento dei danni di guerra necessita accordarsi con tutta la Provincia,

considerato che, dopo il congresso tenuto a Udine il 1. Giugno c. a. dei rappresentanti di tutte le classi sociali e politiche della Provincia stessa per una ferrea organizzazione allo scopo di imporre la pronta e leale liquidazione e rifusione dei danni stessi

deliberano di sospendere alcuni provvedimenti votati nelle precedenti riunioni per rendersi fermamente solidali col Comitati d'Agitazione formati o da formarsi nella Provincia dichiarandosi sempre pronti e fedeli a qualunque appello, e collaborare cogli stessi di pieno accordo».

FELTRE
Una signorina suicida

La signorina Bellumat Emilia fu Francesco di appena 22 anni, di Foen era affetta da nevrastenia acuta e questo brutto male la tormentava da parecchi mesi.

L'infelice in preda alle sue sofferenze, aveva parecchie volte esternato di essere stanca della vita e purtroppo ieri ha messo in effetto il suo triste proposito.

Essa, approfittando di essere sola in casa, verso le ore 15, si ritirava nella propria stanza e, aperto un tiretto del comò, con una chiave falsa, estraeva una rivoltella d'ordinanza, ch'era stata deposta colà dalla propria madre alcuni mesi fa e si sparò un colpo alla tempia destra, rimanendo quasi istantaneamente cadavere.

Nessuno dei famigliari udì la detonazione, e quando un di lui fratello, poco dopo entrava nella stanza della Emilia, ne fece per primo la dolorosa scoperta.

La disgraziata signorina giaceva al suolo, supina ai piedi del letto, in mezzo ad una pozza di sangue, con l'arma sotto l'anca sinistra.

La pallottola le aveva trapassato il cranio.

Inutile dire della scena di angoscia dei famigliari che l'adoravano per le sue buone qualità.

Anche in paese il compianto fu generale. Lascia nello strazio la madre, una sorella e due fratelli, valorosi ex sergenti maggiori degli alpini, ai quali tutti facciamo le nostre più sincere condoglianze.

Prato della Valle - Padova
CAFFE' GAGGIAN
Nuovi conduttori: ALPRON - MILANESI

Ambiente completamente rinnovato ed addobbato, riccamente rifornito delle primissime marche liquori, vini ecc. Consumazioni scelte, pasticceria.

Servizio giornaliero di gelateria

Giornali - Riviste - Illustrazioni

Il materiale esposto
alla prima Fiera campionaria di Padova

Il Comitato della I Fiera Campionaria di Padova molto opportunamente ha provveduto anche ad assicurare contro gli incendi l'ingente materiale esposto, così da rendere tranquilli gli espositori. La Ditta Re Salvatore Giovanni di Venezia ha messo a disposizione del Comitato un forte numero di estintori «Il Popolare», i quali sono già stati distribuiti fra le varie Mostre.

Solo a Padova

nel Premiato Stabilimento del Dott. BRIZZO, Via Garibaldi, 57-59, si garantisce l'esecuzione di una tintura innocua e meravigliosa, l'esecuzione perfetta di pettinature, di lavori dei capelli e di manicure.

Grandioso deposito di profumerie e di articoli farmaceutici igienici e di toilette. Chiedere istruzioni e catalogo.

VICENZA
Fondata 1.480

Arsa viva

Il Sindaco di Monticello Conte Otto avvertiva il maresciallo dei carabinieri di Dueville che in frazione di Cavazzale s'era d'altra mattina suicidata una donna in circostanze davvero raccapriccianti. Il funzionario fu sul posto e potè ricostruire il fatto così.

A Cavazzale abitava certa Cenzon Elisa d'anni 71 casalinga del sito. La poveretta da tempo esternava propositi di togliersi la vita perchè la morte del marito e di due figliuoli non le dava requie. Per questo era assiduamente sorvegliata dalla figlia Padovan Maria e dalla nuora Riva Angela, colla quali conviveva in perfetto accordo.

Ma l'altra mattina alle sette la poveretta profittando che la figlia era a letto indisposta e la nuora assente, si recò in aperta campagna, vicino un fossato, distante circa 300 metri da casa, con un flacone di benzina ed una scatola di cerini.

Quivi si versò mezza di quella benzina sulla testa e sulle spalle ed appiccò il fuoco. La donna arse orrendamente.

Alcuni prigionieri austriaci che lavoravano poco lunghi videro la fiamma ed accorsero esterefatti, tentando di strappare da quel corpo i capelli e le vesti che bruciavano, ma l'opera fu vana che fra atroci strazi la disgraziata poco dopo moriva.

Il misero corpo fu pietosamente coperto. Più tardi veniva ordinato il suo trasporto alla cella mortuaria di Cavazzale.

DA MONTEBELLUNA
Uno scontro mortale
tra una motocicletta e un camion

8. Ieri sera alle ore 18 sulla strada feltrina, al bivio Cornuda-Crocetta è avvenuto uno scontro tra una motocicletta proveniente da Biadene e un camion carico di proiettili vuoti proveniente da Crocetta.

La motocicletta, era montata dal cap. Ando Francesco di Domenico di 25 anni, e dal soldato Norrese Vittorio, seduto sul portabagagli.

Dal sopraluogo, subito eseguito dal maresciallo dei carabinieri, signor Bertolin Vincenzo, è risultato che la motocicletta precedeva a grande velocità. Lo scontro col camion è avvenuto proprio all'incrocio delle strade e fu violentissimo, cagionando la morte istantanea del caporale Ando, mentre il soldato Norrese riportò la frattura della gamba e del braccio sinistro.

Entrambi sono del 12. Reparto trattrici, di Biadene e si servivano della macchina in prova senza meta prestabilita.

Telegrammi e Fonogrammi
pubblicati dalle ultime edizioni di ieri

Al Convegno di Oulx
Il Parlamento si riapre il 19

ROMA 8 (per telegr.) — Oggi ad Oulx il presidente del Consiglio on. Orlando si è incontrato coll'on. Colosimo.

L'on. Orlando ha messo al corrente l'on. Colosimo della fase in cui trovasi attualmente le trattative a Parigi specie per quel che riguarda le questioni italiane. Dal canto suo, l'on. Colosimo ha informato il presidente del Consiglio della situazione interna del paese.

Quanto alla ripresa dei lavori parlamentari, l'on. Orlando avrebbe manifestato l'idea che le Camere possano essere convocate per il giorno 19. Egli perciò, conta di tornare presto in Italia.

Lo sciopero generale in difesa della Germania
Il proclama di Lazzari

ROMA, 8 (per telef.) — L'«Avanti!» pubblica un manifesto di Costantino Lazzari, in nome della Direzione del Partito socialista. Egli si rivolge ai socialisti italiani perchè d'accordo coi socialisti di Francia e d'Inghilterra, preparino lo sciopero generale affine di costringere le potenze alleate a rinunciare al pagamento di qualsiasi indennità di guerra da parte della Germania e dell'Austria.

Lo sciopero generale mirerebbe inoltre a difendere le repubbliche bolsceviche di Russia e d'Ungheria.

Dice il manifesto che fra i socialisti di Francia e d'Inghilterra è già intervenuto l'accordo per lo sciopero generale che avverrà contemporaneamente nei tre paesi in giorno da stabilirsi. Invita perciò tutte le organizzazioni a tenersi pronte.

Ricorda che quattro grandi corazzate mandate tempo fa nel Mar Nero si rifiutarono di sparare in difesa di Odessa.

Ricorda che i marinai genovesi vollevano impedire il trasporto delle munizioni in Oriente, e termina con questo appello:

«Compagni! Tenetevi pronti allo appello. Saremo d'accordo coi partiti di Francia e d'Inghilterra per il crollo di tutte le finzioni, per la bancarotta di tutte le illusioni e menzogne di guerra!

«Solo la concezione socialista resta incrollabile e sicura e si appresta alla sua immancabile realizzazione.

Compagni d'Italia! Siate degni dell'aspettazione dei vostri fratelli d'Oriente e degli avvenimenti che la storia prepara con ritmo fatale».

Girardengo vincitore del giro d'Italia

MILANO 8 (per telef.) — L'attesa per l'arrivo dei corridori superstiti del settimo giro d'Italia era vivissima. Una folla immensa si era addensata lungo il viale Sempione fino all'Arco della Pace.

Alle ore 18.20 giungono le automobili della giuria e della stampa.

Poco dopo fra entusiastici applausi i corridori fanno il loro ingresso nell'Arena in gruppo sul rettilineo di arrivo.

Girardengo scatta fulmineo e taglia primo il traguardo alle 18.30 precedendo di una macchina Buysse, terzi, ad un'altra macchine i Belloni, quarto è Godivier.

Girardengo dichiarato vincitore assoluto del giro, è portato in trionfo. A lui e ad altri corridori sono offerti mazzi di fiori.

Massa vince la gara del Tevere

ROMA 9 (per telef.) — Stamattina ha avuto luogo dinanzi ad un enorme pubblico la gara di nuoto del Tevere tra la squadra italiana composta di Massa, Belletta, Toscani e quella belga composta di Fleuma, Cludis e Delahaye: percorso metri 250.

Ecco l'ordine di arrivo: Lo Massa Mario in 1.41; 2.o Cludis ad una lunghezza e mezza, 3.o Delahaye, 4.o Belletta, 5.o Toscani.

Le elezioni e il P. P. I.

ROMA, 8 (per telef.) — La commissione provvisoria del Partito Popolare Italiano, nella riunione odierna, a proposito della tendenza manifestata in questi giorni per che siano indette al più presto le elezioni generali mantenendo l'attuale sistema del collegio uninominale, ha deliberato di intensificare l'azione e la propaganda presso le organizzazioni operaie per opporsi ad un simile tentativo di sopraffazione della volontà del paese che concorde, si è pronunciato a favore della riforma immediata a sistema proporzionale.

La diaria dei giurati
Per gli ufficiali giudiziari

ROMA, 8 (per telef.) — Il Ministro Guardasigilli ha preparato lo schema di Decreto che provvede all'aumento della indennità giornaliera ai giurati, i quali verrebbero così a percepire inizialmente lire 10 al giorno e dopo un certo numero di giorni lire 15.

Lo stesso Ministro nominerà anche, prossimamente, una commissione, presieduta dall'on. Sottosegretario di Stato Pasqualino Vassallo, per l'esame dei «desiderata» esposti dagli ufficiali giudiziari.

In seno alla Commissione sarà chiamato anche un rappresentante della classe.

Le donne delle telefoniste

ROMA, 8 (per telef.) — La Direzione generale dei telefoni ha iniziato le pratiche per regolare le mansioni delle telefoniste, in sostituzione ai nuovi criteri stabiliti nel recente Decreto Luogotenenziale.

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERANI
per Chirurgia — Ginecologia — Ostetricia.
Ambulatorio dalle 12 alle 15 tutti i giorni
UDINE — Via Treppo N. 12 — UDINE

SAPONI PROFUMATI
"SIRIO"
Unico grande Deposito - Vendita all'ingrosso
presso Luigi Roselli - Udine
Piazza Mercato Nuovo (già S. Giacomo)
Carta da lettere, Grano da scarpe, ecc.
Utensili Cucina Alluminio
all'ingrosso e al dettaglio

LAMPADE
Materiale Elettrico
Grande assortimento
Impianti luce elettrica, campanelli, telefoni ecc. - Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti.
D'ANNETTO FENAZZI - Udine
NEGOZIO: Via Rialto, 10
MAGAZZINO: Via Rialto,

COGNAC
L. Sarti e Figli - Udine
Rappresentanti per il Friuli e Gorizia
NANNI e CHIESURA
UDINE - Via Manin, 9

Unico Deposito
Lastre di vetro
UDINE - Via Rialto - UDINE
(locali ex Caffè Nave)
Vendita all'ingrosso e al minuto
Ditta Bernareggi e Chiacchiera

Rag. ASSUERO DELLA MAESTRA
Piazza Duomo 16 - UDINE
Pratiche inerenti alle liquidazioni dei danni di guerra

È riaperta la cappelleria
S. CUMIS e C.o
Via Mercato vecchio 43 - UDINE
Vendita al minuto e all'ingrosso

Angelo Gabassi
UDINE - Via Daniele Manin,
Palomelle, Biancheria, Cartoline illustrate
e Carta da lettera
INGROSSO DETTAGLIO

Officina Meccanica e Fabbrile
VARIOLO GIOACCHINO
Udine — Via Mentana, 3 — Udine
Assumonsi riparazioni e costruzioni - Casse forti - Cancellate - Serramenti - Ferramenta da costruzioni ecc.
Prezzi convenienti — Consegne sollecite

L'AMICO
DEL
CONTADINO
Il giornale degli Agricoltori Friulani ha ripreso la sua pubblicazione
Gli abbonamenti annui (L. 5) si ricevono presso
L'associazione Agraria Friulana - UDINE

VENEZIA

Lo sciopero dei maestri

Abbiamo dato sabato la notizia che l'Unione Magistrale Nazionale deliberò il 5 corrente di effettuare il giorno 11 lo sciopero generale in tutta l'Italia se per detto giorno le sue domande fatte al Ministero non verranno accettate.

E sabato stesso abbiamo, pubblicato l'alta e non ingiustificata meraviglia del ministro Berenini, il quale dichiarò che, avendo già formalmente promesso forti aumenti per tutti i maestri da concretarsi in un tempo molto prossimo e con effetto retroattivo, la decisione dello sciopero riusciva inopportuna ed ingiusta.

Noi saremmo desiderosi di sapere come i maestri, in presenza della formale promessa del Governo, giustifichino la decisione presa. E frattanto diamo l'appello annunziato.

Ai maestri del Veneto

La dolorosa nostra questione economica non è stata ancora giustamente e definitivamente risolta.

L'Unione Magistrale Nazionale, che è riuscita a far trionfare contro ogni riluttanza il principio del pareggiamento di stipendio fra maestri e maestre, ha dato ora l'assedio ai Ministeri competenti e sostiene una lotta asprissima per la elevazione del minimo e del massimo di stipendio. Essa insiste perchè i maestri abbiano uno stipendio medio tra l'impiegato d'ordine e quello di concetto, tanto nel minimo quanto nel massimo: vuole quindi che lo stipendio vada almeno dal minimo di lire 3560 alle 6560 verso il termine del servizio e reclama inoltre una radicale riforma del Monte Pensioni con elevazione degli assegni di riposo, la estensione dei caroviveri a tutti indistintamente i maestri pensionati, la tassa di anzianità ai maestri delle provincie venete, e provvedimenti a favore degli insegnanti delle scuole a segavio.

Se entro martedì, 10 corrente, voi non avrete avuta assicurazione per la stampa che tutte le giuste domande dell'organizzazione sono state accolte, a datare da mercoledì 11 giugno i maestri d'Italia si appelleranno al Paese ricorrendo allo sciopero, con quella serena dignità che è pregia della classe. Nel qual caso la vostra astensione dalle lezioni durerà fino a vittoria compiuta.

Se a tanto saremo costretti, chiamiamo — in ogni centro e in ogni borgata — a raccolta il popolo, contro cui sono puntate tutte le armi che inaridiscono la vita dei maestri, faccia sentire il vostro grido d'indignazione, spieghetegli perchè le scuole dei suoi figli son chiuse.... e il popolo sarà con voi, per assistervi nell'ora grigia!

Colleghe e colleghi!

...«Vis unita fortior» Raccogliamo tutti il grido di battaglia dell'Unione e vinceremo, pel nostro diritto e per la nostra forza! Nessuno tema rappresaglie! Nessuno può essere colpito quando tutta la classe si muove per una causa giusta e santa!

Ora ai disertori! Su di essi ricadrebbero le maledizioni dei nostri figli e la vergogna della sconfitta, se per viltà voi loro non dovessimo usurpe vittorie.

In piedi tutti! L'ora è suprema, e dimostriamo una buona volta quanto valga la nostra forza e la ribellione del nostro orgoglio!

Teodorico Tesi
Consigliere dell'Unione Magistrale Nazionale

La Fiera della Sensa

Gran folla s'è di giorno sia di sera, particolarmente durante il concerto della banda cittadina, si recò ieri a visitare i vari chioschi della Fiera.

L'affluenza maggiore si verifica sempre alla mostra del Comando Supremo dell'Aeronautica, e dinanzi alle Mostre sotto i portici del Palazzo Ducale era al completo.

In seguito alle diverse vendite si è quasi completamente rinnovata la Mostra Artistica e si spera che prima della chiusura tutti i quadri esposti possano essere venduti.

Sospensione delle imposte

L'Intendenza di Finanza ci comunica che con Decreto Luogotenenziale fu sospesa la riscossione della terza rata 1919 delle imposte dirette erariali e delle sovraimposte provinciali e provinciali oltre che nei Comuni già invasi, nei Comuni di Venezia, Burano, Murano, Cavarzere, Cavazuccherina, Chioggia, Chirignago, Cona, Favaro, Fossalta di Piave, Marcellago, Meolo, Mestre, Pellestrina, S. Michele del Quarto, Spinea, Zellarino.

Ancora sulle bische

Riceviamo:

Il commesso di un negozio di mode recentemente qui stabilitosi, si rallegrava giorni fa dell'insperata quantità di affari fatti. E sta bene.

La ditta vende constantemente, e non ci occuperemo qui del lusso femminile: scialletti, calze traforate e simili ormai luoghi comuni.

Ma ho saputo, dallo stesso commesso, che la ditta fondava speranze di lietissimo avvenire nella prossima apertura, che riteneva certa, e non meno che tre casini da gioco al Lido!

Ora io mi domando se è proprio questo l'avvenire di Venezia; mi domando se sarà tollerata l'apertura cioè di gioco e di vizio, per gli stranieri forestieri ed i loro passatempi, mentre ancora domani si cercherà e deve nascere l'industria; mi domando se è così che Venezia deve risorgere e se non pagà di ricadere al livello di sfruttatrice avara e gretta alla straniera, voglia proprio precipitare a quello di Montecarlo... o di altri più vicini centri di... predoni lavoro e vieta prelazione in barba alla legge tollerata!

Speriamo di no, speriamo che non si giunga a tanto! **Un assiduo.**

Ufficio notizie

La Presidenza comunica che avendo l'ufficio notizie ricevuto ordine di chiudersi ufficialmente per le vacanze estive del pubblico, saranno accettate non oltre il 15 corrente.

Lotteria Italiana

La Commissione Esecutiva della Lotteria Italiana con numero 1600 premi per l'importo di L. 320.000 in contanti, RENDE NOTO a tutti gli acquirenti dei biglietti, che il BOLLETTINO UFFICIALE dei numeri che verranno estratti in Roma **Lunedì 30 Giugno 1919** sarà affisso in tutti i Comuni e Città del Regno ed esposto in tutte le località, dove si vendettero i biglietti, affinchè gl'interessati possano prenderne comodamente conoscenza e senza alcuna spesa. Ricordiamo che il primo premio è di L. 150.000 e può essere guadagnato con la minima spesa di Una Lira.

Pochi giorni ancora

di vendita degli ultimi biglietti rimasti, si trovano in tutto il Regno dagli incaricati che tengono esposto l'apposito Avviso.

Tumultuoso comizio a S. Provolo

Le violenze dei socialisti

Domenica nel Cortile delle Scuole elementari di San Provolo, è seguito il Comizio indetto dall'Associazione popolare democratica, per reclamare la legge a favore di Venezia.

L'avv. Marangoni

Il pubblico giunge a poco a poco nel vasto cortile: e quando c'è una discreta folla sale sul tavolo e s'accinge a parlare l'avv. Guglielmo Marangoni.

Questi, d'incarico della Associazione popolare, dichiara di assumere la presidenza del comizio. Il quale è stato convocato con lo scopo di far sentire a Roma la voce di Venezia, di tutta Venezia, che senza distinzione di parte esige il riconoscimento dei suoi diritti, esige che il suo lungo soffrire sia alfine compensato da una legge, che come quelle già largite per la Sicilia, per la Sardegna, per Napoli, ridoni alla città le forze per le future lotte pacifiche e civili.

Scoppia il tumulto mentre parla Marsich

Quando l'avv. Marangoni ha finito sorge a parlare l'avv. Pietro Marsich, che con bell'impeto oratorio ricorda le molte promesse fatte a Venezia negli anni della guerra, quando il nemico era sul Piave.

A questo punto nascono qua e là a sorgere voci e rumori: basta, basta, avete voluto la guerra, mascherе...

Sono evidentemente i socialisti che si sono dati convegno al comizio democratico per far gazzarra.

L'avv. Marangoni s'alza a protestare e invita i presenti a far silenzio.

L'avv. Marsich grida che, dopo, chiunque potrà parlare in contraddittorio.

Ma i rumori non scemano, anzi si accrescono. Fra il pubblico le vivaci discussioni si frazionano. I democratici rimbeccano i socialisti: e questi gesticolano e gridano più e più. Si vede sopratutto l'ing. Angelo Fano parlare vibratamente, rivolto verso il socialista Nazzari, che, rosso in volto, si lascia andare ad un turpiloquio sconveniente. L'arsenalotto Vittorio Favaro disputa in mezzo ad un altro gruppo di scalmanati. Le voci si fanno sempre più irate.

La suprema violenza Botte a colpi di sedia

Finalmente, da un gruppo di socialisti, si prende a gridare: parli Nazzari, parli Nazzari.

Lo stesso Nazzari vorrebbe resistere all'invito. Ma i suoi compagni lo afferrano e lo alzano sul tavolo degli oratori, dove si trovano tuttora gli avvocati Marangoni e Marsich, impotenti a farsi udire dall'agitato comizio.

Marsich è spinto giù dal tavolo. L'ing. Fano grida a Nazzari che non deve parlare, e fa il gesto di allontanarlo dalla tribuna. Nazzari scende infatti. Ma egli e i suoi compagni si lanciano allora infuriati contro l'ing. Fano e i suoi amici, alzano i bastoni, brandiscono le sedie, le sollevano con furia vandalica contro gli avversari, abbattono la tribuna... Molti fra i democratici resistono vigorosamente alla inaudita violenza. Il pubblico fa largo intorno ai contendenti che per qualche minuto si disputano il terreno.

Allora il commissario di P. S. cav. Agostinelli interviene con alcuni carabinieri e cerca di metter pace. Il parapiglia sta infatti per cessare. Il grosso del pubblico s'è di alquanto spostato dal centro della lotta e si riaccendono frattanto le vivaci dispute verbali tra democratici e socialisti. Ma l'ambiente è oltremodo agitato.

I feriti

Tutt'intorno si vedono sedie rovesciate, il tavolo abbattuto. Sotto un albero è seduto l'arsenalotto Vittorio Favero. Ha il naso sanguinante. Il dott. Marconi accorre a prestargli qualche cura. Il buon Favero — che ha una ferita lunga qualche centimetro, — è stato colpito da un socialista evoluto, al quale egli diceva, cavallerescamente:

— Ma perchè gridate, se si parla per i vostri, per i nostri interessi!

Anche Adolfo Destenieh, macchinista dell'Ospedale civile, vecchio democratico, già consigliere comunale, è stato ferito al polso sinistro, da un colpo di sgabello. Altri ha intorno mostrano di aver riportato contusioni e abrasioni.

Intanto nel centro del piazzale gli animi si riaccendono. I socialisti non possono concepire che ci sia qualcuno al mondo a pensarla diversamente da essi.

In mezzo a questo trambusto, interviene ancora il cav. Agostinelli che trae di tasca la sciarpa tricolore, ed intima a tutti d'allontanarsi.

Arriva l'on. Musatti

Ma mentre i carabinieri s'avanzano per far eseguire l'ordine del funzionario, ecco giungere Musatti e Giordano. I socialisti scoppiano in applausi. I socialisti giubilanti lo alzano su una sedia e lo invitano a parlare.

Musatti tenta anch'egli a riportare un po' di calma fra quegli agitati. Egli tenta giustificare l'avvenuto. Dice che fra i socialisti c'è del risentimento perchè durante la guerra essi non poterono parlare e il governo proclamò che la guerra era fatta per volontà di popolo.

Continua dicendo che i democratici non devono scendere in piazza, perchè il loro posto è a palazzo. Afferma che il reclamare la legge per Venezia non deve sanare le responsabilità della borghesia, che in passato non seppe incrementare i commerci nè far sorgere le industrie.

Altro incidente

Musatti aggiunge che i socialisti non riconoscono ai democratici il diritto di parlare in nome del popolo. I democratici sono delle brave persone, ma sono dei generali, dei capitani, dei serventi. Non hanno seguito fra il popolo.

Un democratico interrompe e grida: Già non abbiamo il seguito di pecore!

Detta questa frase perchè riconosci il tumulto di grida. Cento mani s'alzano verso quel democratico che, solo in mezzo a un gruppo di avversari, osò affrontarne l'ira. Si vede Giordano scattare: egli fa per lanciarsi contro quel signore con aspetto irritato.

Musatti vede il gesto di Giordano, si china, lo afferra pel colletto della giacca e lo trattiene. Giordano s'arresta.

L'incidente si esaurisce, ma lascia l'ambiente ancora più eccitato.

La ragione del comizio

L'avv. Ascoli s'accinge a parlare, ma ci vuole del bello e del buono perchè l'ambiete si acquieti.

Ascoli parla in nome dell'Associazione democratica.

Non c'era — dice — nessuna idea di speculazione politica od elettorale nella mente degli organizzatori del Comizio.

In favore di Venezia tutti i cittadini possono unirsi, senza distinzione di partito. Dello stesso parere deve essere l'on. Musatti, giacchè questi accompagnò, qualche giorno fa, il Sindaco Grimani dal Vicepresidente del Consiglio, per reclamare l'approvazione della legge a favore di Venezia.

Allo stesso criterio di utilità cittadina s'è ispirata la Democratica: e deplora che gli incidenti avvenuti tolgano imponenza al voto di Venezia.

Arrivò frattanto un plotone di soldati di fanteria, che si schierò infondo al cortile. Sopraggiunge anche il vice questore cav. Mangarelo con alcuni funzionari.

Due presidenti

Giordano s'alza a domandare la parola, si proclama presidente del Comizio e invita altri democratici, se vogliono, a parlare.

Accetta l'invito l'avv. Marangoni. Dice che i democratici credevano di trovar tutti concordi nell'invocare le provvidenze governative, tanto più che tutti i consiglieri comunali, anche quelli della minoranza socialista, approvarono in germe lo schema di legge a favore della città nostra.

Il pubblico rumoreggia quando sente parlare di minoranza socialista. Marangoni continua però con voce vibrata e dice che egli cede presidente dichiara chiuso il Comizio e se ne andrà via.

Giordano insorge affermando che il vero presidente è lui.

I "distinguo" di Musatti

Il deputato socialista vuole replicare alle osservazioni dei democratici. E' vero che i socialisti approvarono in Consiglio, ma lo fecero dopo molte riserve. E' vero che egli accompagnò Grimani dall'on. Colosimo, ma in quell'occasione ebbe a dire al vicepresidente del Consiglio che s'imponeva la promulgazione di una qualunque legge riparatrice perchè Venezia veramente, dopo le terre liberate, è la città che soffrì più di ogni altra.

L'avv. Ascoli interrompe: Ed è appunto in questo modo che noi abbiamo prospettata la questione.

Musatti conferma, criticando alcuni dei particolari della legge richiesta. Ma Ascoli gli fa intendere come sia più che inopportuno, dopo di avere impedita la dimostrazione, di togliere ogni autorità al Comune che la richiesta ha presentato.

E Musatti conclude che questo Comizio deve chiudersi con quest'affermazione: che indipendentemente degli incidenti di carattere politico tutti sono concordi a reclamare che provvidenze devono essere largite a favore di Venezia.

Tutti applaudono e quindi il Comizio finisce.

Rivista della 1ª Fiera di Campioni PADOVA

La Mostra dell'"Unione Minatori Pinetani"

Il Consorzio trentino «Unione Minatori Pinetani» con sede in Miola di Pinè, presso Trento, espone un campionario completo di lastre porfiriche delle cave di San Mauro-Tresilla (Trento).

La mostra dei campioni è fatta in modo da spiegare l'uso svariatissimo a cui si presta questo materiale porfirico, durissimo, impermeabile, resistente alle intemperie e che la natura fornisce in forma di magnifiche lastre ed in quantità prodigiosa.

La mostra consta fra altro di una vasca ad uso fontana, che per il suo costo modesto potrebbe essere addottata per piazze pubbliche, cortili, orti, vigneti, ecc. ecc.

Fanno parte della interessante esposizione svariatissimi campioni per pavimentazione ad uso marciapiedi, cortili, piazze, strade, laboratori, officine ecc. ecc. Lo stesso materiale venne infatti largamente impiegato, specialmente per pavimentazione a Bolzano, a Merano ed in parecchie altre città di primaria importanza.

Ricorderemo in fine che nella stessa mostra sono messe in opera, quale esempio di copertura per tetti, come si usa da secoli a Pinè, Pergine, Trento e in generale nel trentino, diverse lastre opportunamente tagliate a riquadro, che per la loro resistenza, nonostante la grande sottigliezza di circa due centimetri, si prestano in modo particolarmente favorevole allo scopo.

L'«Unione Minatori Pinetani», impresa unica nel Trentino, che mette in commercio lastre porfiriche, si assume l'impegno di fornire ai committenti lastre di una superficie, da pochi centimetri a cinque metri quadrati e di spessore vario, secondo l'impiego e l'ordinazione.

Gli spessori di queste lastre sono compresi fra un minimo di mezzo ad un massimo di una ventina di centimetri.

Constatiamo con particolare compiacenza che una ditta Trentina prende parte alla nostra prima [illegible] con una mostra così svariata ed interessante ed auguriamo ai laboriosi cavatori Pinetani che la loro iniziativa raccolga il meritato premio di ordinazioni e di sempre maggiore incremento.

DISTILLERIA S. L. F.lli BARBIERI

L'elegantissima mostra dei fratelli Barbieri che richiama subito l'attenzione del visitatore in Salone presenta «Zabaione» (ovus), «Crema all'uovo» e «superminta» prodotti, alla cui preparazione la Ditta provvede con criterio scientifico e moderno, che sono ricercati ed apprezzati ovunque.

Le nostre congratulazioni ai fratelli Silvio e Luigi Barbieri, che, con la loro intelligente attività, tanto onorano l'industria padovana.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO L'opera del Genio

Superate le prime inevitabili difficoltà, derivanti dalla gravezza dei bisogni, dalla interrelatività dei trasporti, del conflitto delle giurisdizioni, dalle tetraggini della burocrazia e da una relativa mancanza di materiali, l'opera della 1. Sezione 27. Zona del Genio, sotto l'impulso patriottico e la sagace direzione del colonnello cav. Morisani siciliano, del Capo Sezione tenente De Poli, cuore di veneto, e dei tenenti Guidi e Vaccari, andò gradualmente svolgendosi vigile e gagliarda, qui in San Vito e nei comuni limitrofi di Morsano e di Cordovado; ed ora si afferma, provvida ed organica, in tutta la sua efficienza.

Il ponte di Madrisio, costruito dagli austriaci durante il fosco periodo della invasione, con le pile pericolanti per imperfezioni tecniche, come tutte le cose austriache d'allora — rafforzato mercè rivestimenti con buzzoni ricolmi di pietre, divenne sicura arteria di traffici e di commerci dall'una all'altra sponda del Tagliamento. Gli argini del fiume, sconvolti e squarciati dall'uragano della guerra, ricomposti e rassodati, prevengono e trattengono le insidie e le minaccie delle piene. Il ponte di Rosa, già sospiro di tanti contadini, è nuovamente ristabilito; e procedono alacremente e magnificamente i riatti delle strade, gli espurghi dei fossati, dei canali e delle fogne e i ristauri dei casaggiati.

A circa ottocento ascendono gli operai — falegnami, meccanici, muratori e braccianti — che lavorano alle dipendenze e agli stipendi del Genio, e se, come pare, nel cantiere, già bene sviluppato, di S. Vito si aggiunga altro e congruo macchinario che ne aumenti la produzione; e se la Sezione trasferisce definitivamente la sua sede a S. Vito, il paese riprenderà rapidamente la sua impronta, la sua floridezza, tutta l'energia necessaria per preparare migliori condizioni di vita.

Naturalmente le cose non s'improvvisano, nè corrono con le vertigini delle impazienze individuali per quanto legittime; ma sta in fatto che per audacia d'iniziative, per sentimento moderno e per intelletto e fervore di opere, tanto i timonieri della barca comunale, quanto gli egregi Ufficiali della Sezione ed in particolare quella splendida tempra di direttore che è il colonnello Morisani, danno lieti affidamenti per l'avvenire.

Intanto il fantasma della disoccupazione, che incombeva sinistro, è scomparso e un'ondicella di benessere rifluisce per le vene dei nostri lavoratori. **P.**

DA S. DANIELE Annegato nel Lago

9. — Ferrari Giuseppe, soldato di stanza a Tricesimo, aveva potuto ieri ottenere una breve licenza dai suoi superiori per venir qui a salutare un suo cugino — pur esso militare.

Dopo di esser stato per alcune ore in compagnia, ebbero entrambi l'idea di fare un bagno nel nostro lago — e vi si recarono.

Ma pochi minuti dopo il Ferrari — certo per malore improvviso — non si vide più sopra l'acqua e scomparve.

Era di un comune vicino a Salerno del 2.o fanteria.

Non vi descrivo i pianti e le grida del cugino.

Ancora non si è potuto rintracciare il cadavere.

La famiglia **ROCELLI** riconoscentissima ringrazia vivamente tutte le buone persone che con la loro presenza o col cuore intervennero al funerale della loro amata.

ELENA

ed in particolare alle generose compagne di lavoro del laboratorio militare e ai superiori di queste per la loro sincera manifestazione di infinito affetto.

VENEZIA 9 giugno 1919

RINGRAZIAMENTO

Nella materiale impossibilità di esternare personalmente la mia riconoscenza alle Civili Autorità e a tutte le gentili persone che cortesemente si interessarono durante la lunga e pericolosa malattia della mia consorte Giuseppina Viola, oggi ch'Ella trovasi in via di guarigione per merito delle sapienti, amorose cure prestate dal valente medico **Dottor Giuseppe Scarpari**, mando a tutti vivissime grazie, [illegible] speciale gratitudine al prefato medico.

Castelfranco Veneto, 7 Giugno 1919
UBALDO SERENA.

Ferrovie dello Stato

Agenzia per Viaggiatori Padova.
C. Mezzacapo
Palazzo Camera di Commercio
Piazza Pedrocchi - Telef. 9-68

Rilascio biglietti ferroviari per tutte le linee e per tutte le riduzioni, con facoltà di acquisto anche il giorno prima della partenza.

Biglietti marittimi per qualsiasi Società di navigazione.

COMUNE DI ARSIE'

Provincia di BELLUNO
Circondario di FELTRE

Questo Comune, che è sprovvisto del titolare della condotta medica, fa ricerca di un medico provvisorio — Stipendio complessivo lire 800 mensili nette. — Inviare domanda e documenti alla Segreteria del Municipio sino al 25 giugno corrente.

Il Sindaco
Cav. ANTONIO FUSINATO

CONDOTTA PIENA

COMUNE AURONZO CADORE
ricerca medico chirurgo — Inviare documenti offerte condizioni «Municipio».
p. il Sindaco L. ZANDEGIACOMO

MALATTIE DEI BAMBINI

Dott. SPANIO UMBERTO
Riceve dalle 14 alle 15 giorni feriali, dalle 11 alle 12 giorni festivi.
Campo S.ta Maria Formosa — Palazzo Priuli — VENEZIA.

Il Signor Sebastiano giuoca col suo peso

Dimagrisce di dieci chili
Le Pillole Pink gliell fanno riacquistare

Il Signor Gentile Sebastiano, 2. Capo nocchiera, a Taranto Arsenale, aveva sì lungo tempo sofferto di una ribelle malattia di stomaco che ne era dimagrito in modo sorprendente e tanto da perdere dieci chili del suo peso normale. Sofferente delle peggiori torture da 9 mesi, maledeceva la sua sorte ed i rimedi inefficaci. Finalmente prese le Pillole Pink e tutto, fortunatamente cambiò.

«Vi mando il mio ritratto — egli scrive — per testimoniarvi tutta la mia riconoscenza per la bella guarigione datami dalle Pillole Pink. Ho sofferto orribilmente di stomaco durante circa due anni, con sensazioni frequenti di bruciore alla bocca dello stomaco, pesantezze, nausee, emicranie persistenti, abbarbagliamenti, congestioni. Dopo aver usato vari rimedi senza successo, ho preso le vostre Pillole. Si mostrarono assai efficaci e mi hanno guarito in poco tempo. Da che ho fatto la cura delle Pillole Pink, ho ripreso i dieci chili dei quali ero dimagrito».

Le persone che credono di aver troppo dimagrito dovrebbero provare le Pillole Pink. E' incontestabile che se dimagriscono pur nutrendosi a sufficienza vuol dire che il loro stomaco lavora male e non compie l'assimilazione completa. C'è dunque pigrizia dell'organo. Bisogna risvegliarlo, stimolarlo, incoraggirlo. Le Pillole Pink faranno ciò per il vostro stomaco, perchè danno del sangue ricco e puro con ogni pillola.

Le Pillole Pink sono sovrane contro la anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, seguiti di grippe, nevrastenia.

Sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola: L. 18.— le 6 scatole franco, più L. 0.40 per scatola di tassa bollo. Deposito generale: A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano.

Malattie VENEREE Consultorio: 11-12 - 18 1/2 - 19 1/2
PELLE
Prof. MINASSIAN
VENEZIA: S. Maria Formosa, Campiello Querini Stampalia 6257 - Telefono 760.

CALIFORNIAN ! !
Il miglior Cognac
Esclusivo Deposito
GINO VISENTINI
Riva Carbon, N. 5123
Liquori di Marca
Esteri e Nazionali
Vini - Champagne
Prezzi di concorrenza

Comune di Legnago
e de condurione farmacia Comunale
trazione S. Pietro (5000 abitanti) termine da convenirsi senza correspettivo - con prelievo arredi e dotazione pertinenti conduttore cessante.

Per Acquisti: **Gioielleria BRONDINO**
— Fabbrica Propria —
S. Marco - Calle Fusari 4139 — VENEZIA
Compra — Cambi — Vendita

LIZIER & C.
BISCOTTI
CARAMELLE
PASTIGLIE
MARMELLATE
SCIROPPI
MESTRE
AGENZIA DI VENEZIA
S. M. Formosa Palazzo Garzoni Tel. 1646

ELIO GOBBI
TREVISO
Via XX SETTEMBRE Num. 4
GARAGE Via Manzoni
ESCLUSIVA
Rappresentanza Automobili
FIAT
per Treviso, Venezia e Provincie
Nuovi Modelli
501 - 505 - 510
a 4 e 6 cilindri
Avviamento e Illuminazione Elettrica
Si ricevono prenotazioni

FONDERIA TREVISANA
Ronfini e Granzotto
TREVISO - Via Risorgimento 13 bis - TREVISO
Fusioni di ghisa - Bronzo - Ottone ecc.
Barre di Ghisa speciale per caldaie, fornaci ecc

Tribunale Militare di Venezia
L'odissea d'un tenente

Il tenente Solenni Giulio di Emanuele di anni 33, da Firenze (Firenze) fu agente delle imposte fino al mese del 1916 era considerato un buon soldato di artiglieria, essendosi trovato in linea con onore.

Successe che il Solenni colse pochi giorni di licenza per andare a dare un bacio alla sua fidanzata e preparare i suoi esami di laurea.

In treno, maneggiando una spoletta di obice che era d'un suo cognato, la spoletta scoppiò e il Solenni rimase ferito alla mano sinistra rimettendovi due dita.

Allora in tutto peregrinare da ... dale ad ospedale fino a che arrivò a Viareggio, quando, stimabile con la sua fidanzata che nel frattempo aveva abbandonato, ne nacque un diverbio. Le pulsò della ragazza continuando, il Solenni estraeo la rivoltella sparando cinque colpi contro la ragazza che per poco non morì.

Davanti al Tribunale Militare di Firenze il Solenni fu tenuto responsabile della provocazione, fu condannato ad otto anni di reclusione che il Solenni sta ancora scontando.

Nel frattempo a suo favore si presentò delle prove serie e precisamente di aver subito un processo in Corso di una famiglia dove era ricoverato. Di un diverbio di un vecchio di più in cui un militare ferito.

Siccome poi giuocava col avere visto il tenente De Lucia 125 fra che il tenente Lucia mezza di non avere, lo avrebbe costretto a distrarre quella somma dai fondi del comando del deposito cavalli.

Le due più gravi imputazioni contro sono quelle che gli muovevano per avere abbandonato il posto prima a guida 340 zona Salcano, mentre si trovava in un ricovero blindato, poi mentre era al comando del 2° pezzo della batteria rifiutandosi in una sezione ed omettendo di controllare i dati di tiro.

Per questo quale direttore della cassa degli arruolati si trovò deficiente di lire 262.

Il Solenni si presentò vestito da soldato semplice in assetto di guerra. Capelli lunghi.

Parlatore sciolto e dotato di una memoria ferrea, il Solenni fece ... le accuse cercando che i due fatti ... fosse fatto col pecito e il ... il sacco di ... stato due ragazze abbandonate a Siena, completamente coperta.

L'ufficiale cassiere che aveva giocato con la fiducia di Lucia ... quello provvisto che doveva ... pagare.

Tre mesi dopo a una ... — Che il Solenni — fu ... 125 lire che non ... volle dare dicendo che prendeva ... denari della cassa del comando. Gli fece osservare che doveva avere ... la mia duecento lire perchè in quei tre giorni aveva dovuto stare in ... e quindi nulla avanzava. E ... Il Solenni ... grande ... Vi ... e che se questa volta ... pio e che se questa volta ... pio nel ... dalla batteria, ... aggiunse ... che ... grava ... combattimento.

In questa ... Solenni ... che ... il ... denza ... ricevere ... possibile ... Ma ... pubblico — ... sola salute. Invece ... capelli la ... e ... grigiastro.

E così ... ... dei fatti ... non sono ... stendono.

Però il ... Di Sandi ... anni 27 ... Pentasuglia ... parte ... causa ... confermato ... che ... nell'imputato ... che ... si ... sui fatti ... ... da ... dei ... due ... Gli ... Lucia ... Solenni, ... condannato ... Solenni ... ...